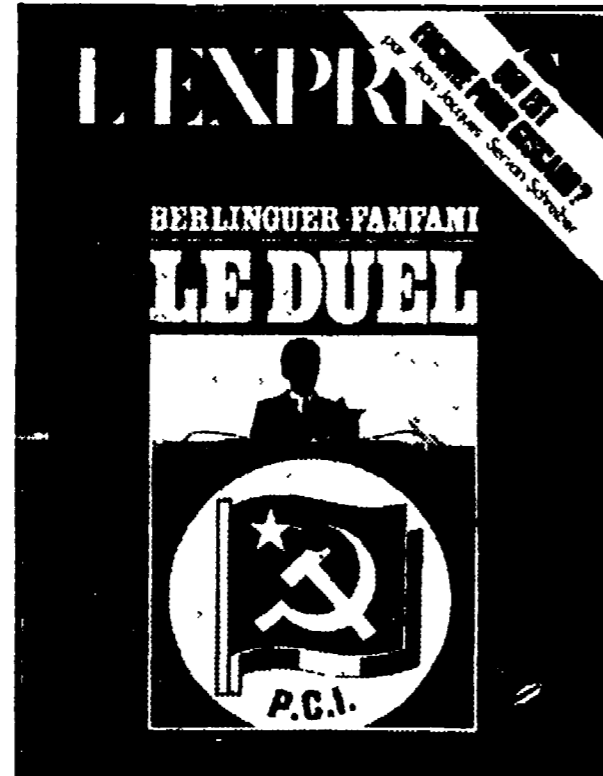
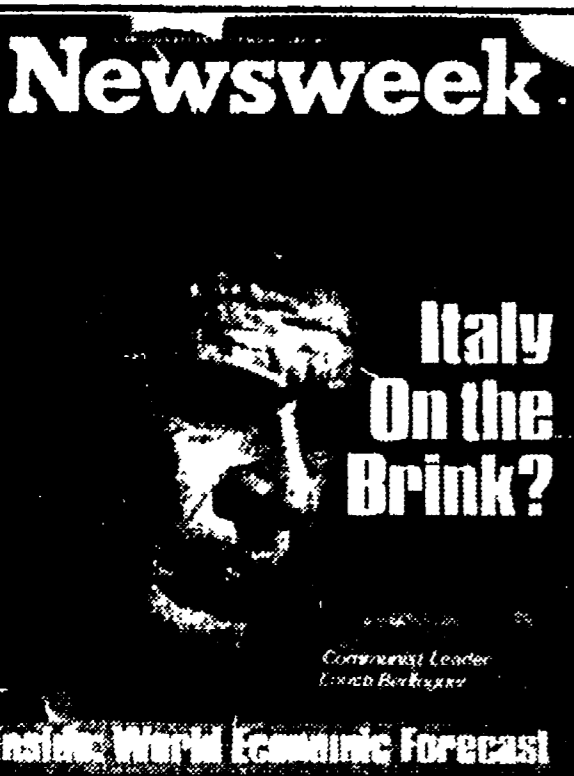


Altri interventi sulla situazione italiana
La «questione comunista» nella stampa internazionale



Una rivista americana e una francese dedicano questa settimana le loro copertine al Partito comunista italiano. Newsweek con un primo piano di Berlinguer («Italia sull'orlo?») e l'Espresso (Berlinguer-Fanfani: il duello) con la foto di Berlinguer che parla dal podio del congresso...

«piccoli intrighi» per i quali è stato fatto riemergere l'«insommergiabile Fanfani», l'uomo che ha condotto due volte il partito al massacro... «La insicurezza politica — nota lo Spiegel — con la prospettiva di una eventuale vittoria elettorale del Pci...»

La testimonianza di una giornalista italiana dalla Cina
Serrata battaglia politica nella provincia dello Yunnan

Per la prima volta i corrispondenti stranieri hanno potuto visitare la zona e leggere i «dazibao» — Un grave attacco di Nuova Cina all'URSS — Secondo Mosca, Teng Hsiao-ping era da mesi agli arresti domiciliari.

Sugli sviluppi della lotta politica nella provincia cinese, pubblichiamo un servizio trasmesso dalla corrispondente dell'agenzia ANSA, Ada Principalli. KUNMING (Yunnan), 21 «La rivoluzione continua», come dice l'ultimo editoriale del Quotidiano del Popolo: lo si può constatare a Kunming, capitale di una delle più remote province della Cina, dove è sotto attacco, con altre decine di dirigenti, lo stesso presidente del Comitato rivoluzionario provinciale e primo segretario del Partito comunista, Chia Chih-yun...

avvenuto l'8 aprile in una scuola media (si esige che «gli strateghi che hanno operato dietro le quinte siano individuati e puniti») e di altri incidenti che sarebbero avvenuti il 2 e il 4 aprile. In un manifesto si chiede al «numero uno» dello Yunnan, Chia Chih-yun, la riabilitazione, addirittura, di 1.500 operai di una fabbrica di caucciù, la cui «buona reputazione» è stata danneggiata da ingiuste critiche. Vi sono anche «dazibao» firmati da gente di Shanghai e dello Szachwan, provincia natale di Teng Hsiao-ping e anche di Chia Chih-yun. Quest'ultimo è un personaggio che durante la rivoluzione culturale era stato sottoposto a una serie di «processi pubblici»; tornò sulla scena politica, improvvisamente, nell'ottobre 1975, quando pronunciò l'elogio funebre del «numero uno» della provincia dello Yunnan, Chou Hsing, e ne assunse quindi la successione. I «dazibao» lo accusano tra l'altro di «sabotare il contratto contro il deviazionismo di destra»; eppure fu lui, il 10 aprile, a pronunciare da

Da 6 mesi a 5 anni Deplorazione algerina
CONDANNATI DA UNA CORTE MARZIALE QUATTRO SINDACALISTI IN ARGENTINA
CACCIATI DALLA FRANCIA OTTO ELETTI DEI LAVORATORI IMMIGRATI DALL'ALGERIA

BUENOS AIRES, 21. La corte marziale di Salta — capitale dello Stato omonimo, nel Nord dell'Argentina — ha emesso sentenza di condanna nei confronti di un gruppo di sindacalisti accusati di detenzione di armi nella sede dell'organizzazione locale della Unione operaia metallurgica. Quattro di essi sono stati condannati a pene che vanno da cinque anni a sei mesi. Altri tre sono stati assolti. La pena maggiore è stata inflitta all'ex segretario della filiale sindacale Mario Amelunge.

ALGERI, 21 «Deploriamo amaramente la vostra espulsione e soprattutto il modo in cui è stata effettuata», ha dichiarato ieri il responsabile all'emigrazione del FLN algerino, Belkrouf, ricevendo otto lavoratori algerini emigrati, brutalmente espulsi dalla Francia venerdì scorso per aver voluto difendere i diritti dei loro compagni di lavoro. Gli otto lavoratori erano stati espulsi come rappresaglie di circa 25 mila emigrati della regione nord di Parigi, che sono in agitazione dal settembre scorso e che si rifiutano di pagare gli aumenti ingiustificati dei fitti che la società «Socotra» pretende di imporre ai lavoratori. Una parte dei fondi di questa società, viene segnalato da parte algerina, proviene in effetti dai contributi sociali pagati dai lavoratori. Questi hanno rifiutato i nuovi aumenti dei fitti, decisi senza alcuna consultazione degli interessati, e hanno denunciato le condizioni di vita nei centri di abitazione degli emigrati, sottoposti a una disciplina di tipo militare e con drastici regolamenti la cui applicazione è spesso affidata a ex legionari della guerra d'Algeria.

Intanto, a Buenos Aires, si è finalmente conosciuta la sorte di Hugo Molina Y Vedia, giornalista del quotidiano La Opinion che il 7 aprile era stato sequestrato assieme ai sociologi Eduardo De Iapoli e Gloria De Iapoli, dall'abitazione di questi. Tutti e tre si trovano «a disposizione dell'esecutivo», secondo la legislazione dello stato d'assedio interno, attualmente in vigore nel paese. La notizia è stata data dal ministero degli Interni, dopo che gli ambienti giornalistici e culturali avevano esposto viva preoccupazione per la sorte dei tre «scomparsi». Non è dato sapere quali sono le accuse che pesano sugli arrestati.

Uno degli espulsi, che da cinque anni lavorava in Francia, ha raccontato che i poliziotti, col mitra spianato, hanno sfondato la porta della sua camera alle sei del mattino, gli hanno messo le manette ai polsi, insultandolo e dicendogli: «Vai dal tuo Bu medien, vai a mangiare il tuo petrolio». Gli otto lavoratori non hanno neppure avuto il tempo di raccogliere i loro effetti personali e i loro documenti e sono stati caricati, sotto la minaccia dell'armi, sul primo aereo in partenza per Algeri. Quello che appare ohiara mente, scrive stamani il quotidiano «El Moudjahid» commentando queste arbitrarie misure di espulsione, è la volontà di intimidire, con la copertura di una legalità contestabile, i lavoratori stranieri che osano porre i loro problemi e domandare un miglioramento delle loro condizioni di vita.

La tensione si aggrava

Scontri alla frontiera tra India e Bangladesh

NUOVA DELHI, 21 Un comunicato del governo indiano rende noto oggi che negli ultimi due giorni sono avvenuti alcuni incidenti alla frontiera tra l'India e il Bangladesh. Il comunicato precisa che nell'incidente di ieri, avvenuto nello Stato nord-orientale di Meghalaya, una pattuglia delle guardie di frontiera indiane è venuta a trovarsi sotto il fuoco di mortai e armi automatiche provenienti dal territorio del Bangladesh. La pattuglia ha risposto e da entrambe le parti vi sono state vittime. Secondo il comunicato, un incidente analogo era avvenuto lunedì, quando le forze di sicurezza del Bangladesh

avevano aperto il fuoco contro una pattuglia indiana che scortava il comandante in capo delle forze di frontiera. Un soldato indiano era rimasto ferito. Replicando alle proteste indiane, il governo del Bangladesh ha a sua volta accusato le forze di frontiera indiane di aver bombardato ieri per tre ore il posto di frontiera bangladesi di Haluaghat, a circa 100 chilometri ad est di Dacca. Il bombardamento, aggiunge un comunicato governativo, è stato seguito da un attacco delle forze indiane che sono state respinte dalle forze di sicurezza del Bangladesh; tra queste ultime vi sono stati un morto e tre feriti.

brica di macchine utensili, dove gli operai contestano, associando a Teng Hsiao-ping e ai dirigenti locali che vengono, a ragione o a torto, associati alla sua linea «revisionista» provengono soprattutto dalle fabbriche. Un grande slogan, nel centro della città, proclama: «La classe operaia è la forza principale nel contrattacco al vento deviazionista di destra».

PECHINO, 21 L'agenzia Nuova Cina ha rivolto oggi due pesanti attacchi all'Unione Sovietica. In un articolo di un corrispondente che ha compiuto un viaggio in Europa occidentale, l'agenzia scrive che la situazione europea ricorda quella della vigilia della II guerra mondiale: «allora come oggi un Paese stava aumentando continuamente il suo armamento e addestrandolo i suoi cittadini alla guerra mentre firmava un patto di aggressione dopo l'altro». L'articolo sostiene quindi che il «rafforzamento militare» dell'URSS e l'intervento in Angola (a sostegno del governo popolare di Luanda, ndr.) hanno fatto comprendere agli europei che «Breznev sta seguendo le orme di Hitler nel tentativo di dominare il mondo».

ENCICLOPEDIA DELLA RICERCA E DELLA SCOPERTA
DIRETTA DA LUCIO LOMBARDO RADICE
1 La nascita delle civiltà
2 La civiltà feudale
3 L'ascesa della borghesia
4 Il secolo del capitalismo
5 Il mondo contemporaneo
6 I numeri e gli uomini
7 La fisica e la struttura della materia
8 L'universo
9 La terra
10 Dalla vita microbica alla coscienza
11 Indice analitico generale
ULISSE EDITORI RIUNITI
L'enciclopedia che vi guida alla scoperta delle conoscenze che gli altri non vi danno
Un panorama organico del sapere: la storia delle civiltà alla luce dei fatti economici e sociali.
Una ricerca che non si arresta ai confini d'Europa ma si estende alle civiltà ignorate dai manuali di storia.
Undici volumi in formato 22,5x30 - Rilegati in balacron - Sovraccoperte a colori plastificate 4.000 pagine 12.000 illustrazioni 150 tavole a colori originali 350 collaboratori
ENCICLOPEDIA EDITORI RIUNITI
Per ulteriori informazioni sull'Enciclopedia Ulisse richiedo senza alcun impegno:
[] materiale illustrativo dell'opera
[] visita di un vostro incaricato
COGNOME e NOME
CITTA'
VIA